

Piano Triennale 2017 - 2020

L'offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori- ITS

Bienni 2017/19 - 2018/20

Sommario

Premessa	3
Scenario e contesto	4
Caratteristiche dei percorsi formativi	5
Dati di monitoraggio e valutazione	5
Dati di sintesi nazionali del monitoraggio Indire 2017	6
Gli occupati	6
L'esperienza ITS Umbra	7
Le azioni previste per il triennio 2017- 2020	10
Determinazioni in ordine alla programmazione biennio 2016-2018	13
Nuova Programmazione biennio 2017-2019	14
Il quadro delle risorse.....	14
Riferimenti normativi e programmatici	15
Riferimenti normativi comunitari	15
Riferimenti normativi e programmatici nazionali.....	15
Riferimenti normativi e programmatici regionali	16

Premessa

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) rappresentano la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante, non universitaria, strettamente legata al sistema produttivo. Sono nati nel 2010 per formare tecnici altamente specializzati in aree considerate strategiche per lo sviluppo del Paese.

Gli ITS si costituiscono in Fondazioni di partecipazione e comprendono partenariati formati da soggetti pubblici e privati come scuole, enti di formazione, università e imprese che collaborano alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi. Tra gli elementi che caratterizzano tale esperienza possiamo evidenziare: l'integrazione scuola-impresa, la capacità di personalizzazione dei percorsi con il 65% dei docenti che proviene dal mondo del lavoro, la flessibilità dei percorsi formativi.

Nell'anno scolastico 2015/2016 in Italia circa 220 mila ragazzi non hanno proseguito gli studi (dei 441 mila diplomati solo il 50,3% si è iscritto all'università). Molti di loro avrebbero potuto accedere ad una formazione terziaria non universitaria, considerato anche il fatto che la maggior parte sono giovani che provengono da scuole tecniche e professionali.

La formazione terziaria non universitaria può costituire, quindi, una opportunità per tutti questi ragazzi e per l'economia del paese: solo lo 0,2% degli studenti italiani è iscritto ad un ciclo terziario breve professionalizzante, contro un 11% della media OCSE. Sono molti i passi ancora da fare se si considera ad esempio che in Germania i giovani che usufruiscono di questo tipo di servizi sono 900.000 mila l'anno, in Francia 180.000 mila mentre in Italia, attualmente, sono solo 9 mila allievi.

Nella società italiana la disoccupazione giovanile rappresenta un grave problema; il tasso di disoccupazione è poco meno del 40%, contro il 7% della Germania; quasi 2 milioni di giovani italiani risultano disoccupati.

I diplomi delle Fondazioni ITS in Italia rappresentano, in tal senso, una risposta efficace per l'occupazione dei giovani con oltre l'80% dei diplomati che trova occupazione al termine degli studi. (*Fonte: Cabina di Regia Sistema ITS 2016-2017*).

Alla luce dei rilevanti risultati occupazionali riscontrati nelle ultime programmazioni, la Regione Umbria intende sostenere lo sviluppo e l'ampliamento dell'offerta formativa dell'ITS nel triennio 2017-2020, rafforzando i percorsi già in essere e promuovendo, ove si ritenga opportuno, nuovi percorsi in via sperimentale.

La Regione Umbria, per garantire la flessibilità del sistema e la sua rispondenza ai bisogni del territorio, si riserva la facoltà di modificare, implementare e adeguare il presente programma con eventuali successivi atti.

Scenario e contesto

Il contesto nazionale ed europeo, seppur segnato da un diffuso stato di crisi, è contraddistinto dalla ricerca di continue leve per il rilancio dell'economia e della coesione sociale. Una situazione complessa a cui fanno da sfondo, nel nostro Paese, alcune statistiche sul lavoro giovanile che raffigurano alti tassi di disoccupazione, elevata incidenza dei Neet (Not in Education, Employment or Training)¹ limitatissime opportunità di impiego rispetto alla popolazione adulta². Da tale quadro si possono evidenziare due fenomeni all'apparenza opposti: alti livelli di disoccupazione giovanile³, da un lato, e difficoltà delle imprese a trovare competenze adatte, dall'altro. Infatti il consistente disallineamento tra il capitale umano reso disponibile dal sistema scolastico e formativo e le opportunità generate dal sistema produttivo non sono una novità degli ultimi anni.

Nel quadro della revisione della strategia europea nel settore dell'istruzione e della formazione per l'Italia⁴ si sottolinea l'importanza di azioni rivolte al *rafforzamento della collaborazione fra la scuola e il mondo del lavoro, all'aumento dell'apprendimento basato sul lavoro, a rendere più efficace l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, un'offerta formativa sviluppata in partenariato, orientamento accessibile, un sistema informativo oggettivo sulle carriere*. Inoltre la Commissione si raccomanda: *“Nell'ambito degli sforzi per ovviare alla disoccupazione giovanile: adottare e attuare la prevista riforma della scuola, aumentare l'apprendimento basato sul lavoro, concentrare gli sforzi sul miglioramento di accessibilità, qualità e pertinenza dei sistemi di istruzione e di formazione, maggiori investimenti”*. Pertanto un rapporto virtuoso e permanente tra sistema formativo e impresa appare come una delle condizioni per rafforzare la competitività del sistema produttivo, per superare la disconnessione tra le competenze acquisite in ambito formativo e quelle richieste da un mondo del lavoro in rapido cambiamento.

Nel dibattito nazionale - tra gli addetti ai lavori - si assiste ad un numero sempre più crescente di datori di lavoro che sottolineano costantemente le difficoltà nella selezione di persone con competenze che rispondano al loro fabbisogno professionale in continua evoluzione. Infatti, troppo spesso i programmi di istruzione - compresa quella universitaria - non sono allineati ai bisogni emergenti espressi dal mondo produttivo in generale. La disoccupazione giovanile elevata, anche tra giovani adulti con profili altamente qualificati, è il risultato di tale ritardo, particolarmente drammatico nell'Europa meridionale. Emerge, pertanto, la necessità di implementare la cooperazione tra chi produce oggetti e chi produce conoscenza, di coinvolgere quindi i datori di lavoro nella definizione dei piani di studi e potenziare sempre più le condizioni per gli studenti di coniugare l'esperienza pratica con l'apprendimento formale per sviluppare competenze per lavori che ancora non esistono (Industry 4.0).

In questa prospettiva, tra le misure più significative messe in atto nel nostro Paese e che la Regione Umbria intende perseguire – di integrazione tra scuola e lavoro si richiamano: il consolidamento della formazione terziaria professionalizzante attraverso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS)⁵, l'apprendistato⁶ e l'obbligatorietà dell'alternanza scuola lavoro⁷ che - ad oggi - sembrano avere il potenziale per aumentare sostanzialmente l'occupabilità dei giovani, non soltanto alla fine, ma anche durante l'esperienza educativa e ridurre il tasso di abbandono del percorso di studi.

1. La percentuale dei Neet in Italia al 2015 è del 27,4%. Fonte: <https://data.oecd.org/youthinac/youth-not-in-employment-education-or->

2. I dati Istat ci dicono che un giovane su 4 sotto i 30 anni è disoccupato e la percentuale supera il 40% se consideriamo i giovani sotto i 25 anni.

3. Il tasso di occupazione dei giovani che hanno di recente conseguito il diploma di scuola secondaria superiore è il secondo più basso dell'UE, con una percentuale che nel 2015 si attestava al 40,7 %. Fonte: Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2016- Italia.

4. Education and Training – Monitor 2015, Commissione Europea.

5. Legge del 13/07/2015 n°107.

6. DPCM 25/01/2008; Decreto Legge n.5/2012 convertito, con modificazione, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35.

7. D. Lgs. 81/2015.

Caratteristiche dei percorsi formativi

I percorsi formativi si rivolgono a giovani e adulti (Decreto Interministeriale 7 settembre 2011 art. 3 e ss.mm.ii.) in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore (il numero minimo previsto è di 20 partecipanti per ogni percorso) e, per iscriversi, è necessario sostenere e superare una prova di accesso.

La partecipazione è totalmente gratuita, in quanto gli ITS sono finanziati con fondi pubblici, sia nazionali che comunitari.

A conclusione del percorso, a seguito di una verifica finale, si consegue il diploma di Tecnico superiore valido a livello nazionale, con l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento, che consente l'accesso ai concorsi pubblici e alle università con il riconoscimento di crediti formativi universitari.

L'ITS rilascia **Diploma Ministeriale di Tecnico Superiore** equivalente al V livello del Quadro Europeo delle Qualifiche, riconosciuto in tutta l'Unione Europea.

I percorsi ITS, articolati in base a quanto previsto dall'art. 7, comma 2 del DPCM 25/01/2008, hanno una durata di quattro semestri per un totale di 1800/2000 ore, di cui almeno il 30% di tirocinio aziendale. Per particolari figure, tali percorsi possono avere anche una durata superiore, nel limite massimo di sei semestri. I tirocini formativi possono essere svolti anche all'estero.

La selezione dei candidati assume una valenza strategica per verificare l'esistenza di motivazioni, attitudini, conoscenze e valutare il possesso da parte dei candidati di capacità relazionali, decisionali e di competenze tecniche interdisciplinari - relative ai programmi dei rispettivi istituti secondari di provenienza - riferite alle figure professionali degli specifici percorsi realizzati dalla Fondazione.

Ciò al fine di favorire un agevole percorso di apprendimento dei *learning outcomes* previsti dai diversi segmenti del percorso formativo, a prescindere dal titolo di studio posseduto in ingresso dai singoli partecipanti.

Dati di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio realizzato a marzo 2017 da Indire (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa) si basa sulla banca dati nazionale (istituita con DPCM del 25 gennaio 2008) alimentata dalle Fondazioni ITS con le informazioni relative alle attività realizzate ed ai corsi attivati ai fini del rilascio del diploma di "Tecnico superiore".

Il monitoraggio 2017 analizza i dati dei percorsi per il conseguimento del diploma di Tecnico Superiore conclusi dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015 (quindi realizzati e portati a termine nel corso del triennio 2012-2015), in modo tale da poter rilevare i dati sull'occupazione dei diplomati a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi.

Ai sensi dell'Accordo approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 17/12/2015 il MIUR ripartisce alle Fondazioni ITS il 30% delle risorse nazionali a titolo di premialità.

Per accedere alla premialità un percorso formativo deve ottenere almeno 70 punti ottenuti dalla somma del:

- punteggio del percorso;
- criterio composto (dato dalla radice cubica del prodotto dei punteggi di tre articolazioni: n. diplomati, occupati a 12 mesi e rilevazione a 12 mesi).

Inoltre deve ottenere un risultato che sia pari o superiore al valore soglia nelle seguenti articolazione:

- N. diplomati – valore soglia 17;
- occupati a 12 mesi – valore soglia 15

Percorsi monitorati e valutati: n. 97.

Le Fondazioni ITS che hanno attivato i 97 percorsi sono 57.

Percorsi per Area tecnologica:

- n. 46 (47,4%) Nuove tecnologie per il Made in Italy
- n.19 (19,6%) Mobilità sostenibile
- n. 13 (13,4%) Efficienza energetica
- n. 8 (8,3%) Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- n. 8 (8,3%) Tecnologie innovative per beni e le attività culturali - Turismo
- n. 3 (3,1%) Nuove tecnologie della vita

I 46 percorsi monitorati dell'Area tecnologica del **Made in Italy** afferiscono ai seguenti ambiti:

- n. 18 Sistema meccanica
- n. 12 Sistema agroalimentare
- n. 5 Sistema moda
- n. 8 Servizi alle imprese
- n. 3 Sistema casa

Studenti: 2.374 iscritti ai 97 percorsi di cui 491 ritirati (il 20,7%).

Diplomati: 1.767 che rappresentano il 98,7% degli ammessi all'esame finale (v.a. 1.790).

Occupati a 12 mesi: 1.398 (79,1% dei diplomati) di cui Occupati coerenti: 1.223 (87,5% degli occupati).

In base alla tipologia contrattuale gli occupati possono essere così suddivisi:

Occupati a tempo indeterminato: 493 di cui 449 coerenti

Occupati a tempo determinato: 677 di cui 561 coerenti

Occupati in apprendistato: 228 di cui 213 coerenti

Iscritti all'Università: 66 (il 3,7% dei diplomati)

Non occupati: 312

Irreperibili: 57

Gli occupati

L'Indire ha analizzato i dati dei monitoraggi 2015, 2016 e 2017 rilevando che il totale degli occupati a 12 mesi è pari a 3.260, il 79,5% dei 4.100 diplomati ITS. Il 70% (2.875) dei giovani ha trovato lavoro in un'area coerente con il percorso concluso. Confrontando i dati dei monitoraggi 2015 e 2017 è evidente un incremento di tutte le voci considerate: diplomati, occupati e occupati in un'area di lavoro coerente rispettivamente con un incremento del 60,9%, 62,2% e 64,6% nel 2017 rispetto al 2015.

I dati suddivisi per area tecnologica mostrano **un'ampia e crescente quota di diplomati e occupati nell'area Nuove tecnologie per il Made in Italy**, 389 gli occupati nel 2015, 476 nel 2016 e 678 nel 2017 (pari al 82,2% delle Nuove tecnologie per il Made in Italy).

Dal monitoraggio nazionale emerge anche un'altra area importante: la **Mobilità sostenibile** con 221 gli occupati nel 2015, 218 nel 2016 e 280 nel 2017 (81,6% della Mobilità sostenibile), mentre l'area **Nuove tecnologie della vita** detiene il minor numero di occupati in tutto il periodo considerato, 13 occupati per il 2015, 32 per il 2016 e per il 2017.

(Fonte Indire – Monitoraggio nazionale 2017 – Percorsi ITS).

L'esperienza ITS Umbra

La Fondazione ITS Umbria è stata riconosciuta ai sensi della normativa nazionale (DPCM 25/01/2008 e ss. mm. ii.) e individuata nel POR - (POR FSE Umbria 2014/20 Obiettivo: "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9 916 final del 12.12.2014 CC1 2014IT05SFOP010) - quale soggetto di attuazione dell'offerta formativa e nodo di apprendimento per l'integrazione fra istituzioni educative, formative e tessuto economico.

La Fondazione ITS Umbria si avvale di un sistema strutturato e permanente di analisi dei fabbisogni professionali e formativi che è stato già sperimentato a partire dall'estate del 2011, nella fase di start up operativa della Fondazione stessa.

Nella fase di progettazione, questo garantisce la piena aderenza del percorso proposto rispetto alle attese del sistema produttivo locale e nazionale che tradotto in altri termini, ciò significa porre le condizioni per garantire occupazione, oltre che occupabilità. Tale sistema ha consentito di portare positivamente a termine il terzo biennio Meccatronico con risultati occupazionali superiori all'80%. Si ricorda, infatti, che il biennio formativo 2012-14 è stato recentemente premiato dal MIUR, attraverso le valutazioni Indire, come il miglior percorso ITS d'Italia tra tutte le 67 Fondazioni ITS attive sul territorio nazionale in quel biennio e negli ultimi anni l'ITS Umbria si è sempre qualificata tra le Fondazioni che hanno avuto accesso ai fondi premiali del MIUR.

La Fondazione ITS Umbria ha dimostrato nei fatti di rappresentare un segmento cruciale della infrastruttura formativa regionale, in una visione di continua permeabilità dei diversi percorsi, tra loro e con il mondo del lavoro ed nella promozione dell'innovazione dei segmenti educativi e formativi in accesso.

L'esperienza umbra nella formazione delle figure professionali mature in questi anni e che costituiscono il riferimento per la successiva progettazione della Fondazione ITS Umbria sono le seguenti:

- Ambito "Sistema **meccanica**" - Figura "Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici";
- Ambito "Sistema **casa**" – Figura: "Tecnico Superiore per l'Innovazione e la Qualità delle abitazioni";
- Ambito "Sistema **agro-alimentare**" – Figura: "Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali";
- Ambito "Sistema **biotecnologie** industriali e ambientali" - Figura: "Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica";
- Ambito "Sistema **internazionalizzazione** del sistema produttivo" – Figura: "Tecnico Superiore per il Marketing e l'Internazionalizzazione delle Imprese".

Settore "meccanica"

Il sistema meccanico è storicamente uno dei settori di maggior rilevanza della realtà economica regionale, con un'incidenza occupazionale pari a circa il 20% del totale del comparto manifatturiero, con un peso prevalente esercitato dal comparto industriale con un numero di 270 imprese e quasi 14 mila occupati.

Oltre ad aver rappresentato uno dei principali fattori per la tenuta economica e occupazionale nel prolungato periodo di crisi, il settore delle industria meccanica umbra è attualmente al centro di un interessante trend di sviluppo, in buona parte connesso all'incremento delle quote di export.

Nel 2017 la Federazione Anima ha previsto che l'Industria meccanica raggiungerà i 26,3 miliardi di export (+0,6%), in aumento rispetto al dato 2016 pari a 26,1 miliardi di euro (+0,9% rispetto al 2015).

La specializzazione delle produzioni costituisce un elemento essenziale, un punto di forza per la competitività delle nostre imprese in quanto rappresenta uno dei fattori determinanti la qualità distintiva dei prodotti offerti ai mercati internazionali.

Ciò vale soprattutto per le applicazioni meccatroniche, intese come sistemi che integrano meccanica, elettronica ed informatica, sviluppate da molte delle imprese leader del settore (come

parte dei propri prodotti e/o per il mercato) e, comunque, impiegate da tutte le altre, su cui si concentra l'azione dell'ITS Umbria.

In tale direzione, altro fattore di sviluppo è connesso alla crescente affermazione del paradigma di Industria 4.0, già al centro della programmazione didattica della Fondazione (a tale avviso si segnala il coinvolgimento nel progetto "Umbria 4.0: la fabbrica contemporanea" di 16 imprese leader del territorio e degli studenti dei due corsi di meccatronica del biennio 2016-18 con sede rispettivamente a Perugia e a Terni).

Il fenomeno della cosiddetta "IV rivoluzione industriale" investe infatti tutto il comparto manifatturiero locale, con particolare riferimento al settore della meccanica, e sempre più rappresenterà nel prossimo futuro un volano per lo sviluppo e la competitività delle industrie del nostro territorio.

Settore "costruzioni"

L'andamento del settore su base regionale si presenta in linea con il dato nazionale che vede nella crisi che ha investito il comparto edile una componente importante della crisi dell'economia, tanto italiana quanto umbra. Secondo i dati del CRESME, dal 23% del peso del settore nel 2006 si è passati al 14% nel 2014.

Per quanto riguarda i dati occupazionali, dei 18.000 posti di lavoro persi in Umbria secondo l'ISTAT, 11.000 vengono dalle costruzioni.

Tuttavia, in base alle recenti analisi dell'Osservatorio Congiunturale dell'Ance sull'Industria delle Costruzioni, dopo una lunga crisi, la ripresa del settore edile nel 2017 è uno scenario possibile.

Il cambio di segno degli investimenti in costruzioni sarà soprattutto determinato da quanto previsto nella Legge di Bilancio 2017, che dà grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti, in particolare, per gli interventi di messa in sicurezza sismica e di efficientamento energetico.

In particolar modo, per quanto attiene all'Umbria, gli eventi sismici che hanno interessato parte del territorio nel 2016 costituiscono un fattore di potenziale rilancio del settore delle costruzioni: appare infatti probabile che le imprese locali operanti nel settore nel breve e medio periodo potranno godere di una ripresa di mercato anche in relazione a nuove forme di ricostruzione che dovranno, gioco forza, essere progettate e realizzate.

Il settore, inoltre, dovrà oggi affrontare le sfide di rinnovamento della propria offerta al mercato investendo adeguatamente nel processo di innovazione richiesto dalla UE, ad esempio in materia di risparmio energetico e di green economy.

Tali cambiamenti dovranno determinare un radicale ripensamento, da parte delle imprese del settore, delle tecniche di progettazione e costruzione da un lato, e dei prodotti realizzati dall'altro, con un significativo coinvolgimento di tutti gli attori della filiera (dai produttori di materie prime ai progettisti) e lo sviluppo o l'introduzione di competenze tecnico professionali oggi assenti nel comparto.

Si pensi, ad esempio, all'ormai prossimo inserimento, già più volte caldeggiato dalla UE, del sistema BIM (Building Information Modeling) all'interno del Codice degli appalti.

L'introduzione di questo nuovo software, già previsto come obbligatorio dal Codice di altri Paesi (Regno Unito, ad esempio) comporterà una rivoluzione tecnica a cui le imprese di tutta la filiera delle costruzioni (ivi compresi i fornitori di materiali), gli studi professionali, saranno chiamate e per le quali, ad oggi, non appaiono ancora preparate. Rivoluzione questa che, inoltre, pone in evidenza il fabbisogno di profili e competenze professionali, generalmente non presenti nei contesti aziendali potenzialmente interessati operanti nei settori dell'edilizia, della meccanica, del legno e dei materiali e prodotti per le costruzioni.

Settore "agro-alimentare"

Il settore agroalimentare riveste un ruolo strategico nell'economia regionale: impiega il 7% degli occupati, un valore rispettivamente 3 volte e 3,5 volte superiore al dato europeo e nazionale. Nel 2012, si trattava di 25.500 unità. Analogamente, la produttività del lavoro si attesta a un valore superiore a quello nazionale. Le imprese agro-alimentari (sia di dimensioni industriali che non) nel 2013 sono 18.187: si tratta del 22,1% di tutte le aziende umbre.

Il settore risente tuttavia di una forte crisi strutturale accompagnata da una redistribuzione: sono diminuite le aziende vocate alle coltivazioni e alle produzioni animali, mentre sono aumentate quelle silvicole e ancora più decisamente quelle dell'industria alimentare.

La competitività delle aziende operanti nel settore, a livello regionale come a livello nazionale, passa sempre di più per la capacità di sviluppare nuove forme evolute di prodotti tradizionali ma anche di nuovi prodotti. Per ottenere tali risultati sono stati individuati alcuni filoni di innovazione:

- certificazione e salvaguardia dell'alta qualità dei prodotti tipici attraverso l'individuazione di nuovi marcatori di processo e di prodotto;
- ridefinizione dei processi di trasformazione in modo da garantire l'applicazione del concetto "6 Sigma" ai prodotti tipici, per contrastare la concorrenza dei prodotti di mera imitazione;
- sviluppo di tecnologie innovative a ridotto impatto ambientale e ridotto consumo energetico per la conservazione, il condizionamento e la distribuzione degli alimenti;
- introduzione della tecnologia nel settore tramite l'introduzione dell'Information Technology al servizio dell'agricoltura, tema che negli ultimi anni è andato sotto il nome di *Precision Farming*.

Settore "biotecnologie"

Il settore delle biotecnologie in Umbria appare come uno dei più innovativi e ad alto potenziale di crescita economica ed occupazionale, in particolar modo quello "green" o della "chimica verde", che rappresenta un'opportunità per il rilancio e per la differenziazione di mercato per le nostre imprese operanti nel settore della chimica tradizionale. Il settore delle biotecnologie in Umbria si caratterizza per la presenza di aziende operanti in due principali comparti.

Da un lato quello della chimica, che complessivamente conta circa 140 aziende che impiegano circa 1400 addetti. Il secondo comparto – coinvolto sempre più in logica di filiera nel settore delle biotecnologie - è anche quello dell'agricoltura.

Biotecnologia e biochimica possono contribuire alla produzione, da parte delle imprese del territorio regionale, di prodotti sostenibili non alimentari, di energie rinnovabili, di prodotti *biobased* per il settore manifatturiero e per una maggiore sostenibilità delle industrie (greening industries).

Altro filone di innovazione reso possibile dalle biotecnologie è connesso all'impiego delle biomasse, parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani e, più in generale, all'affermazione del paradigma dell'economia circolare.

Ulteriore ambito di innovazione è poi connesso alla riduzione dell'impatto ambientale connesso all'adozione di tecnologie e all'organizzazione di processi per il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti per l'ambiente.

Anche in questo caso, per affrontare le sfide aperte da tali profondi processi di innovazione si rende necessario per il settore poter reperire sul mercato risorse e competenze tecniche innovative attualmente non presenti nei contesti aziendali.

Settore "internazionalizzazione"

Per la ricostruzione delle caratteristiche proprie del fenomeno "internazionalizzazione" delle imprese umbre, una fonte documentale di primaria rilevanza è rappresentato dallo studio "Umbria Import – Export caratteri e dinamiche 2008-2014" realizzato da Unioncamere in collaborazione con l'Osservatorio Economico dell'Umbria.

Pur riportando dati relativi alla prima parte del 2014, il documento contiene indicazioni utili alla ricostruzione dello stato attuale dello scenario regionale in quanto le dinamiche relative ad export ed internazionalizzazione delle nostre imprese – ad oggi - non hanno subito importanti modificazioni.

In base alla ricerca effettuata, le imprese umbre che nel primo trimestre del 2014 hanno effettuato attività di esportazione verso paesi extra-europei, praticando 28.153 operazioni, sono 1.176.

Esattamente la metà delle suddette imprese opera nel settore manifatturiero cui, complessivamente, va attribuita una quota dell'81% delle operazioni di esportazione, seguito dal commercio con il 26% cui spetta una percentuale del 12,3% sul totale delle operazioni.

Analizzando però l'incidenza sulle operazioni realizzate, risulta che oltre il 92% delle operazioni di esportazioni è stato effettuato dalle società di capitale, a dimostrazione che le attività sono pressoché appannaggio delle aziende umbre di maggiori dimensioni.

Per quanto attiene ai mercati di riferimento per l'export delle imprese umbre sui mercati internazionali, si evidenzia una prevalenza, in termini di fatturato, delle attività di export sui mercati UE.

La ridotta dimensione delle imprese genera anche dei fabbisogni formativi tra loro coerenti, molto spesso condivisi dalle aziende che approciano ai mercati esteri prevalentemente con la logica

della esportazione. Si tratta di competenze di carattere strettamente operativo e riguardano in particolare tutta la filiera di attività necessaria per la esportazione: promozione, ricerca e sviluppo contatti, negoziazione, logistica internazionale, gestione finanziaria, mantenimento del contatto, partecipazione a fiere.

Le azioni previste per il triennio 2017- 2020

Con la programmazione ITS del triennio 2017-2020 la Regione Umbria parte dai lusinghieri risultati dei precedenti periodi ed intende incrementare e sviluppare ulteriormente l'offerta formativa regionale nella direzione della qualità e dell'innovazione senza dimenticare - nella pianificazione dei percorsi formativi - i Comuni colpiti dal terremoto, nello spirito di coesione e solidarietà che da sempre caratterizza il territorio umbro.

Per il triennio 2017-2020 la Regione Umbria intende recepire le riflessioni sulla programmazione dell'offerta formativa che la Fondazione ITS ha trasmesso con nota n. 311/2017 del 15/06/2017 che nello specifico prevede:

Programmazione ITS Umbria per il biennio 2017-2019

- n. 2 percorsi per l'ambito "Meccatronica" (sedi: Perugia - Foligno e Terni);
- n. 1 percorso per l'ambito "Sistema casa" (sede: Perugia);
- n. 1 percorso per l'ambito "Biotecnologie" (sede: Terni);
- n. 1 percorso per l'ambito "Internazionalizzazione" (sede: Perugia).

In riferimento alla programmazione 2017/2019 si ripropone il percorso "Sistema casa", dopo che nell'ultimo biennio 2016/2018 è stato sospeso, per le necessità ricostruttive dei territori a seguito degli eventi sismici.

Programmazione ITS Umbria per il biennio 2018-2020

- n. 3 percorsi per l'ambito "Meccatronica" (sedi: 2 Perugia – Foligno e Terni);
- n. 1 percorso per l'ambito "Biotecnologie" (sede: Terni);
- n. 1 percorso per l'ambito "Agroalimentare" (sede: Perugia);
- n. 1 percorso per l'ambito "Economia digitale – ICT" (sede: Perugia).

In riferimento alla programmazione 2018-2020 si evidenzia che il terzo percorso per l'ambito Meccatronica potrà essere attivato solo dopo attenta ricognizione finanziaria.

Relativamente all'attivazione di un nuovo percorso per l'ambito Economia digitale – ICT, dovranno essere svolte - durante l'anno 2017 - azioni di orientamento presso le scuole umbre e di analisi dei fabbisogni presso le imprese per verificare la reale fattibilità e le possibilità occupazionali.

Nella prossima programmazione si dovrà inoltre valutare la possibilità di attivare un percorso nell'ambito "Agroalimentare" a Norcia o comunque nel perimetro dei Comuni interessati dal recente evento sismico, fermo restando le dovute e attente analisi di fattibilità.

Dalle considerazioni espresse dalla Fondazione ITS sui percorsi da attuare si riporta quanto segue:

Percorsi ambito "Meccatronica"

Alla luce del quadro economico sopra rappresentato, appare evidente ed opportuna una prima riflessione sui positivi risultati conseguiti dai percorsi attivati, sin dal 2011, dal corso "Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici". Questi hanno prodotto significativi esiti occupazionali testimoniati, ad esempio, ma non solo, dal riconoscimento del MIUR come miglior ITS d'Italia per la fase di monitoraggio del biennio 2012-14 e dal riconoscimento di secondo miglior ITS d'Italia per il biennio 2013-15. Anche in questo ultimo caso, inoltre, il nostro percorso è stato valutato come migliore in Italia tra quelli dell'ambito meccatronico.

Tali risultati sono senza dubbio legati sia all'andamento, come sopra evidenziato, del settore di riferimento, ovvero quello della meccanica, sia al fatto che la meccatronica rappresenta una specializzazione trasversale alla maggior parte dei settori manifatturieri.

Tutto ciò ha determinato un'alta spendibilità del titolo e delle competenze maturate dai partecipanti al suddetto percorso e l'impossibilità, in taluni casi, di soddisfare una domanda delle imprese superiore all'offerta di risorse qualificate in uscita dai tre bienni già conclusi.

Sulla base di tali considerazioni appare opportuno richiedere la conferma, per il biennio 2017-19, di due percorsi formativi nel settore della meccatronica, con sedi prevalenti a Perugia - Foligno e a Terni, in modo da continuare a rispondere efficacemente alle richieste del tessuto economico locale e mettere a disposizione dei giovani una valida occasione di qualificazione professionale e di inserimento nel mondo del lavoro.

In tale modo ITS Umbria potrà continuare a garantire una maggiore capacità di risposta alla domanda espressa dal sistema imprenditoriale dell'intera regione, disponendo in uscita di circa 50 risorse qualificate che, a partire da fine 2018, potranno beneficiare dell'importante investimento strutturale e tecnologico che la Fondazione ITS Umbria, anche con contributi esterni, ha realizzato nel laboratorio di Meccatronica presso la sede di Sviluppumbria di Foligno.

A tale avviso è importante sottolineare come tale laboratorio è già attivo per i corsi del biennio 2016-18 e continuerà, con sempre maggiore efficacia, a contribuire alla formazione e alla specializzazione professionale degli allievi coinvolti nei percorsi di prossimo avvio.

Ciò premesso, visti i risultati sinora ottenuti, la tecnologia innovativa a disposizione nel nuovo Laboratorio ITS di Foligno, i trend del settore e le richieste di professionalità e competenze provenienti dal comparto, specie in relazione alla crescente affermazione del paradigma di Industria 4.0, appare auspicabile, per il biennio 2018-20, l'introduzione di un terzo percorso sulla Meccatronica con sede a Foligno.

Percorso ambito "Sistema casa"

Come premesso, pur se non sono ancora disponibili dati economici certi che attestino la fine della crisi di questi ultimi anni, in base a recenti studi previsionali è possibile identificare alcuni fattori che indicano lo sviluppo di opportunità per l'auspicato rilancio del comparto e della filiera delle costruzioni.

Ad esso va collegata la necessità delle imprese di avere a disposizione nuovi tecnici in grado di dare risposte alle problematiche del consolidamento antisismico degli edifici esistenti, tanto in termini di modalità progettuali, quanto di materiali costruttivi. Oltre a ciò dai focus organizzati con le imprese emerge la necessità di avere a disposizione, entro poco tempo, alcune figure professionali nuove e specifiche che siano in grado di operare nel sistema BIM, ossia nella piattaforma digitale che rivoluzionerà il comparto, non solo da un punto di vista progettuale, ma anche della realizzazione e, nel ciclo di vita dell'edificio, pure in termini manutentivi.

Queste riflessioni sono state condivise anche dal Comitato Tecnico Scientifico dell'Ambito "Sistema casa", svoltosi il 21 dicembre 2016, che all'unanimità ha proposto al Consiglio di Indirizzo dell'ITS Umbria la ripresa per il biennio 2017-19 del percorso per "Tecnico superiore per l'Innovazione e la Qualità delle abitazioni". L'obiettivo a cui si è lavorato, su input del C.T.S., è stato quello di arrivare ad una riformulazione della programmazione didattica del percorso in modo da poter rispondere alle esigenze di innovazione tecnica e tecnologica nei temi sopra trattati. Tali valutazioni hanno trovato il pieno consenso anche dei rappresentanti A.N.C.E Umbria e del Collegio Geometri della Provincia di Perugia, soggetti rappresentati negli organi della Fondazione. Da considerare, inoltre, come, malgrado la crisi trascorsa, i risultati del monitoraggio INDIRE per questo tipo di percorso nel 2016 (Corso biennio 2013-15) hanno consentito l'inserimento di ITS Umbria nella "fascia verde", ossia dei "promossi", a ridosso della premialità.

Percorso ambito "Agro-alimentare"

Per quanto attiene all'offerta formativa per l'ambito agroalimentare, caratterizzata nel recente passato da corsi rivolti al settore cerealicolo, prima, vitivinicolo e della produzione della birra, poi, anche in presenza di un buon risultato occupazionale (testimoniato dal collocamento, nel monitoraggio di INDIRE del 2016, del corso realizzato nel biennio 2013-15 nella "fascia verde") va segnalata una prevedibile temporanea saturazione della domanda di nuovi tecnici, che trova motivazione soprattutto nella limitata dimensione delle aziende del settore del nostro territorio e nella bassa intensità della forza lavoro.

In considerazione di tale previsione, a titolo prudenziale, almeno per il biennio 2017-19, si suggerisce di sospendere il percorso agroalimentare, con l'obiettivo di valutarne il riavvio per il

biennio 2018-20, ma con una differente caratterizzazione e finalizzazione rispetto a quelle che hanno contraddistinto le precedenti programmazioni.

In particolare, in considerazione delle prospettive connesse ai trend, alle esigenze di competenze e alle potenzialità occupazionali di nuovi comparti potenzialmente interessati si segnala l'opportunità di realizzare nel biennio 2018-20 un percorso formativo incentrato sui temi della promozione e lavorazione dei prodotti tipici della Valnerina (ad esempio norcineria, formaggi e tartufo), della ristorazione e della gestione di impresa. Quest'ultima anche al fine di favorire lo sviluppo di fenomeni di autoimprenditorialità nelle zone colpite dai recenti eventi sismici.

Percorso ambito "Biotecnologie"

Anche in assenza di dati ufficiali di INDIRE in merito ai risultati occupazionali dei percorsi per tale ambito (in quanto realizzati nei bienni 2015-17 e 2016-18), sulla base delle indicazioni informali fin qui acquisite da parte delle imprese partner e dei trend di sviluppo del settore descritti nei paragrafi precedenti, si conferma per il prossimo triennio l'opportunità di realizzare ulteriori due cicli del percorso per "Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica", con l'inserimento di Unità Formative finalizzate all'arricchimento dell'attuale curriculum degli studenti con competenze afferenti alla produzione e all'impiego delle biomasse (energie rinnovabili) e alle tecniche e tecnologie per la riduzione delle emissioni inquinanti per l'ambiente.

Percorso ambito "Internazionalizzazione"

Analogamente a quanto detto per il percorso precedente, anche nel caso del percorso per "Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese" è possibile prevedere un buon riscontro occupazionale anche in assenza di dati ufficiali del monitoraggio INDIRE.

Tali valutazioni di efficacia spingono ITS Umbria ad auspicare la conferma della presenza di tale corso nell'offerta formativa per il biennio 2017-19, mentre, in considerazione di una potenziale saturazione della domanda delle imprese a seguito della realizzazione di quello che rappresenterebbe il terzo ciclo del percorso, si prevede prudenzialmente una sua sospensione per il biennio 2018-20, propedeutica ad un'azione di analisi e monitoraggio.

Percorso ambito "Economia digitale-ICT"

Discorso a parte interessa il percorso per l'ambito "economia digitale" che rappresenta una potenziale novità nell'ambito dell'offerta formativa di ITS Umbria.

Il percorso di cui si richiede l'avvio per il biennio 2018-20 e le cui caratteristiche sono in via di completa definizione tramite un proficuo confronto e un lavoro congiunto con le imprese del settore e con altre potenzialmente interessate, trova la sua motivazione nello straordinario sviluppo di quella che viene definita "economia digitale" e delle potenzialità occupazionali connesse a tale fenomeno.

Il mondo dell'ICT e dei servizi digitali è uno dei più vivaci dal punto di vista occupazionale: secondo i dati Excelsior, per il 2017 sarà il vero protagonista dei nuovi inserimenti occupazionali, con una propensione ad assumere superiore alla media (+34%) per le imprese che realizzano innovazioni.

Le stime del Cedefop (Agenzia di ricerca sull'istruzione e la formazione tecnica e professionale nell'Unione Europea) prevedono per l'Italia, tra 2015 e 2025, la creazione di nuove opportunità occupazionali (dipendenti e autonomi) per oltre 2 milioni di profili tecnici intermedi.

Inoltre tutte le aziende, in ogni comparto, nessuno escluso, stanno avviando importanti iniziative di trasformazione digitale, specie per quanto attiene alla rivisitazione dei modelli organizzativi e dei processi produttivi connessa al paradigma di Industria 4.0.

Industria 4.0 può significare molte cose, che in maniera esemplificativa ma non esaustiva proviamo ad elencare:

- robot di ultima generazione che attuano le prestazioni definite "non routinarie";
- connessioni mobili veloci a banda larga;
- applicazione di *Internet of Things* attraverso la creazione di Sistemi cyber fisici (CPS) utilizzati all'interno della produzione industriale che, attraverso migliaia di sensori wireless sui macchinari, consentono un'interazione continua tra di loro facendo in modo che la produzione possa auto controllarsi;

- Big Data, sistemi che consentono di monitorare la produzione processando una ingente mole di dati in termini di volume, velocità e varietà e che richiedono strumenti non convenzionali per la loro gestione;

- Cloud Computing per le risorse informatiche, attraverso la loro archiviazione, elaborazione, erogazione e trasmissione via internet.

Innovazioni, queste, che oltre che investire trasversalmente, con il loro potenziale rivoluzionario, imprese operanti in tutti i settori, richiedono oggi la disponibilità di persone, di risorse umane, adeguatamente formate e non attualmente disponibili sul mercato del lavoro, nazionale e locale.

In considerazione di tali valutazioni di necessità ed opportunità, sia sul versante della domanda e dell'offerta di lavoro, sia sul versante dei fabbisogni di competenze e professionalità semplicemente necessarie per accompagnare lo sviluppo tecnologico ed economico del territorio regionale, si ipotizza l'introduzione di un nuovo percorso nell'ambito della "economia digitale-ICT" le cui caratteristiche, come sopra detto, verranno definite in comune raccordo con le imprese dei settori interessati.

Determinazioni in ordine alla programmazione biennio 2016-2018

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 730 del 29.06.2016 "Istruzione Tecnica Superiore - ITS. Determinazioni in ordine alla Programmazione ITS 2015-2017 adottata con DGR 285/2015 e nuova Programmazione ITS 2016-2018" la Giunta regionale ha deliberato in ordine alla programmazione dei percorsi ITS, per il biennio 2016/2018, nell'ambito dell'azione "Potenziamento dei percorsi di Istruzione tecnica superiore (ITS)" - priorità 10ii - "Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati".

Il soggetto di attuazione dell'offerta formativa individuato nel POR è la Fondazione ITS attualmente attiva sul territorio regionale e riconosciuta ai sensi della normativa nazionale (DPCM 25/01/2008 e ss. mm. ii.).

In attuazione delle DGR 730/2016, con Determinazione Dirigenziale n. 9659 del 10/10/2016 "POR Umbria FSE 2014-2020 - ASSE III – Priorità 10.ii - Azione "Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo". Attuazione DGR n. 730 del 29/06/2016" il Dirigente del Servizio Apprendimenti Istruzione e Formazione professionale ha avviato le procedure per l'attuazione dei percorsi previsti per il biennio 2016/2018.

Con Determinazione Dirigenziale n. 12809 del 15/12/2016, in attuazione della Deliberazione 730/2016, per il Biennio 2016/2018 sono stati ammessi a finanziamento i seguenti percorsi presentati dalla Fondazione ITS - Nuove tecnologie per il made in Italy:

Area	Ambito	Profilo	Contributo
Nuove tecnologie per il made in Italy	sistema meccanica/meccatronica	1. Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici (sede di Perugia)	260.000,00
		2. Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici (sede di Terni)	260.000,00
	sistema agroalimentare	Tecnico Superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	260.000,00
	sistema biotecnologie industriali e ambientali	Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica	260.000,00
	sistema internazionalizzazione del sistema produttivo	Tecnico Superiore per il Marketing l'Internazionalizzazione delle Imprese	260.000,00

Il contributo complessivo è di € 1.300.000,00, assegnato alla Fondazione ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy.

All'erogazione delle risorse statali provvederà direttamente il MIUR all'ITS così come previsto dal DPCM 25/01/2008 e ss. mm. ii.

Si dà atto che i percorsi sono stati regolarmente attivati con gli allievi previsti e che le prime annualità si concluderanno a dicembre 2017 e pertanto le seconde annualità potranno regolarmente avviarsi sempre nel mese di dicembre 2017.

Nuova Programmazione biennio 2017-2019

La Regione Umbria, sulla base delle considerazioni sopra esposte, propone i seguenti percorsi per il biennio 2017- 2019:

Area	Ambito	Profilo	Contributo
Nuove tecnologie per il made in Italy	sistema meccanica/meccatronica	1. Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici (sede di Perugia - Foligno)	260.000,00
		2. Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici (sede di Terni)	260.000,00
	sistema casa	Tecnico Superiore per l'Innovazione e la Qualità delle abitazioni (sede di Perugia)	260.000,00
	sistema biotecnologie industriali e ambientali	Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica(sede di Terni)	260.000,00
	sistema internazionalizzazione del sistema produttivo	Tecnico Superiore per il Marketing l'Internazionalizzazione delle Imprese(sede di Perugia)	260.000,00

Il quadro delle risorse

Al finanziamento dei percorsi attivati concorrono le risorse comunitarie (con riferimento al ciclo di programmazione 2014-2020), statali (stanziare sul fondo di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875).

Per gli ITS, le risorse nazionali sono destinate al finanziamento dei percorsi attivati entro il 30 ottobre di ciascun anno, e ripartite secondo le disposizioni contenute nell'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 17 dicembre 2015.

Tali risorse non transitano dal bilancio regionale in quanto sono erogate direttamente dal MIUR alle Fondazioni.

Per quanto attiene alle norme che regolano la fase di programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione, certificazione della spesa, tempi di attuazione, attestazioni finali si rinvia a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo e alla normativa nazionale di riferimento (DPCM del 25/01/2008 e ss.mm.ii.).

Nello specifico si fa riferimento al Manuale Generale delle Operazioni di cui alla D.D. n. 5576 del 07.06.2017 "PO Umbria FSE 2014-2020: approvazione Manuale Generale delle Operazioni (GE.O) rev. n. 2 del 07.06.2017".

Riferimenti normativi e programmatici

Riferimenti normativi comunitari

Decisione della Commissione C(2014) n. 9916 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo “Regione Umbria – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’Occupazione”.

Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Riferimenti normativi e programmatici nazionali

Intesa della Conferenza Unificata sullo schema di decreto legge “linee guida in materia di semplificazioni e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell’occupazione dei giovani, a norma dell’art. 1, c. 47, della legge 107/2015”;

Accordo 20 gennaio 2016 concernente lo Schema di accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore, di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008, di durata annuale per l’accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, di cui al capo II del decreto del DPCM 25 gennaio 2008;

Accordo 17 dicembre 2015 concernente l’Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall’art. 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall’art. 7, comma 37-ter del decreto-legge n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti tecnici Superiori ai sensi dell’art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del decreto interministeriale 7 febbraio 2013;

Legge 13 luglio 2015, n. 107 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti e ss.mm.ii.;

Decreto interministeriale 7 febbraio 2013 “Linee guida di cui all’art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell’istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici Superiori (ITS)”, (GU n.92 del 19/4/2013);

Decreto Ministeriale 5 febbraio 2013 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell’area “Tecnologie innovative per i beni culturali – Turismo” degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;

Decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 coordinato con la legge di conversione 4 aprile 2012, n. 35 recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”, Art. 52 “Misure di semplificazione e promozione dell’istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS”;

Decreto Ministeriale 7 settembre 2011, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiore (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del DPCM 25 gennaio 2008;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori”;

Legge finanziaria 2007, Art. 1 commi 631 e 875:

631. *A decorrere dall'anno 2007, il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, è riorganizzato nel quadro del potenziamento dell'alta formazione professionale e delle misure per valorizzare la filiera tecnico-scientifica, secondo le linee guida adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della pubblica istruzione formulata di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e con il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

875. *Al fine di assicurare una più efficace utilizzazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi di cui al comma 631, è istituito, nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, il Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore. Al Fondo confluiscono le risorse annualmente stanziare a valere sull'autorizzazione di spesa di cui al comma 634, sul fondo iscritto nella legge 18 dicembre 1997, n. 440, nonché le risorse assegnate dal CIPE, per quanto riguarda le aree sotto-utilizzate, per progetti finalizzati alla realizzazione dell'istruzione e formazione tecnica superiore, con l'obiettivo di migliorare l'occupabilità dei giovani che hanno concluso il secondo ciclo di istruzione e formazione;*

Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1 comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'art. 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144;
Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n.53";

Regolamento adottato con Decreto interministeriale del **31 ottobre 2000, n. 436**, recante norme di attuazione dell'art. 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS);

Legge 17 maggio 1999, n. 144 che all'art. 69 istituisce il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Riferimenti normativi e programmatici regionali

Legge regionale 5 aprile 2009 n. 7 Sistema Formativo Integrato Regionale;

Determinazione Dirigenziale n. 5576 del 07.06.2017 "PO Umbria FSE 2014-2020: approvazione Manuale Generale delle Operazioni (GE.O) rev. n. 2 del 07.06.2017";

Documenti denominati "**Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni**" e "Strategia di comunicazione" approvati dal Comitato di Sorveglianza del FSE in data 07.07.2015;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 430 del 27/03/2015 con cui è stato approvato il Documento di Indirizzo attuativo (DIA), che individua gli interventi specifici finanziabili all'interno di ogni asse prioritario successivamente modificata ed integrata con D.G.R. n. 192 del 29.02.2016;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 270 del 10.03.2015 avente ad oggetto "POR FSE 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12.12.2014 e POR FESR 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 929 del 12 febbraio 2015. Istituzione del Comitato di Sorveglianza unico ex articolo 47, comma 1 del Regolamento (UE) N. 1303/2013";

Determinazione dirigenziale n. 8031 del 10/11/2015 "POR FSE 2014-2020 - ASSE III – Priorità 10.ii - Azione "Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo". Deliberazione della Giunta regionale n. 1207/2015. Invito a presentare proposte";

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1207 del 19/10/2015 "POR Umbria FSE 2014-2020, Asse III Istruzione e formazione, Priorità di investimento 10.ii, azione "Potenziamento dei percorsi di istruzione tecnica superiore". Criteri di selezione delle operazioni";

Deliberazione di Giunta Regionale n.285 del 10/03/2015 "Programma operativo regionale FSE 2014-2020. Priorità d'investimento 10ii. Avvio azione "Potenziamento dei percorsi di Istruzione tecnica superiore (ITS)";

Deliberazione di Giunta Regionale n. 118 del 02.02.2015 con la quale si è preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) n. 9916 del 12.12.2014 relativa al POR Umbria Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – CCI 2014IT05SFOP010, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 2 al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 11 del 25.02.2015 e tutti gli atti

normativi e amministrativi di livello comunitario, nazionale e regionale ivi richiamati;

Deliberazione di Giunta Regionale 698 del 16 giugno 2014 di adozione del documento “Quadro strategico regionale 2014-2020”;

Determinazione dirigenziale n. 3389 del 29/04/2016 “DD n. 8301 del 10/11/2015. POR FSE 2014-2020 - ASSE III – Priorità 10.ii - Azione “Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo”. Deliberazione della Giunta regionale n. 1207/2015. Invito a presentare proposte. Approvazione elenco ex art 11”;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 730 del 29.06.2016 “Istruzione Tecnica Superiore - ITS. Determinazioni in ordine alla Programmazione ITS 2015-2017 adottata con DGR 285/2015 e nuova Programmazione ITS 2016-2018”

Determinazione Dirigenziale n. 9659 del 10/10/2016 “POR Umbria FSE 2014-2020 - ASSE III – Priorità 10.ii - Azione “Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo”. Attuazione DGR n. 730 del 29/06/2016”;

Determinazione Dirigenziale n 12809 DEL 15/12/2016 “POR FSE 2014-2020 - ASSE III – Priorità 10.ii - Azione “Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo”. Attuazione Deliberazione della Giunta regionale n. 730/2016”. Biennio 2016/2018 - Ammissione a finanziamento”;